

## ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.  
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## ESPOSIZIONE

(NOSTRE CORRISPONDENZE)

Torino, 3 luglio.

(V.) Vi farò, forse, qualche altra nota per istrada ancora sull'Esposizione; ma permettetemi, che questa che vi scrivo sia l'ultima dalle sale della stampa, le quali offrono tutte le comodità, meno le buone penne. Ma conviene addattarsi. È scritto, che i giornalisti scrivano affrettati e male, per cui voi, come nelle mie lettere, vi mettete errori non pochi, e qui la Piemontese fece di Dal Pozzo di Comeglians, Del Pozzo di Conegliano (Mi raccomando di non aggravare la posizione con qualche altro sproposito).

Ieri alle Belle Arti potei scoprire parecchi bei paesaggi non osservati prima, e qualche altro quadro di genere che mi era sfuggito; ma resto nella mia opinione, sebbene da taluno contraddetta, anche dei nostri che l'abboccaticcio non merita il nome d'arte, e non dura nella memoria di nessuno, anche se ha del bello, e che non basta nemmeno ritrarre il vero, ma bisogna sceglierlo per uno scopo, per un'idea. L'arte deve far sentire, poi pensare e destare nelle menti umane, specialmente nelle moltitudini che possono essere educate da tutte le forme del bello, qualcosa di più elevato di quello che in esse si manifesti che cosa significherebbe la parola *progresso*, se questo non fosse?

Ma l'arte ha naturalmente anche la parte commerciale; per cui gli artisti di minor valore e che meno stimano se stessi, sovente adulano i difetti del pubblico, e specialmente di quella parte di esso che paga e gode.

Ad ogni modo pensino i giovani artisti a finire le loro opere, che saranno più stimolate, ci mettano in esse il sentimento del buono, almeno coi contrasti del cattivo, il pensiero del meglio, che non dimostra ma nasce dal bello, l'elemento in ognicosa. Se non si sentono di fare opere grandi e di poter gareggiare coi sommi, applichino piuttosto le arti belle alle industrie fine, facciano insomma lavori commerciali sì, ma distinti, che potranno anch'essi restare come quelli dei nostri antichi, dei Luca della Robbia e simili.

Io raccomanderei quindi sempre più che le Accademie di Belle Arti, le scuole di disegno e di plastica applicate alle industrie fine, per seminare le arti del bello e decorative in tutti gli usi della vita, e per riacquistare all'Italia il primato in siffatte industrie commerciali. Se fra questi artisti ce ne saranno di quelli che avrebbero il genio della grande arte, sapranno innalzarsi da sé, come accadde talora anche nel nostro Friuli.

Facciamo insomma meno pittori e scultori mediocri, e più artefici che applichino il bello a tutte le industrie decorative. Educiamo la mente di tutti alle alte cose, al progresso civile e morale della società da ottenersi anche colle arti del bello, che sieno ispiratrici del vero e del buono. Non soltanto dobbiamo ripetere in tutto questo l'*Excelsior* di Longfellow, ma anche il *Sursum corda* del Cristianesimo come lo predicava il suo fondatore.

E dalli colle chiacchiere, dirai, o lettore, più o meno benigno. Ma che mai? Gira e gira per l'Esposizione, viene anche la stanchezza, ed allora si chiacchera. Se tu non vuoi sentirti parlare ti lascio tutta la libertà di fare il sordo. Lo sono un poco anch'io, in mezzo a

tutti questi strepiti di carri e carrozze e tramvai, che s'incrociano in tutti i sensi, di musiche all'aperto e nelle sale, che nei caffè si fanno, assieme ai balli per far pagare qualche soldo di più le bibite.

Vieni piuttosto a vedere Torino, dove trovi tutta l'Italia, e di questa anche il Friuli. Divertiti, osserva, confronta, studia, e ne rimarrai soddisfatto. Se, come spero, il Tonkino dei Francesi non viene a disturbarci passando il confine, sarà tempo di rallegrarsi in questa visita per molti. Io dico il vero; meglio all'Esposizione di Torino, che a Montecitorio, anche se vorranno darsi un'altra sala. Come elettori, dopo questa visita, direte ai vostri rappresentanti: Cari ed onorevoli rappresentanti, vi raccomandiamo di applicarvi di cose serie ed utili e di smettere quei vostri ripicci personali, che non onorano la Nazione e non le giovano. Entrate nella vita nuova della Nazione, che vuole lavorare, produrre ed avere di che pagarsi le spese della libertà e del progresso reale. Pensiamo agli esempi storici di un glorioso passato ed alla grandezza dell'avvenire. — E addio all'Esposizione.

Torino, 4 luglio.

(V.) Voi mi dite di restare per continuare a scrivervi un poco di più. Grazie! È una cosa che farebbe comodo anche a me, se lo potessi. Ma io non posso poi dirvi novità, dacché tutti i giornali ne hanno parlato e ne parlano; e le mie considerazioni generali ve le ho già fatte, e posso dirvi dell'altro anche al mio ritorno. Un mese del resto ci vorrebbe almeno a venirne a capo, passando alla Esposizione due ore la mattina quando c'è minor gente. Ma io non finisco nemmeno di vedere Torino, perché mi permetterete di essere un po' stanco della vita delle grandi città e di una specialmente, che si trova nelle condizioni attuali di questa. Il meglio che potete fare è proprio di prendervi il divertimento di venir qui. A saperlo fare c'è da divertirsi per un pezzo, e da imparare assai. Ogni giorno anch'io trovo miei conoscenti, coi quali non sono a contatto da un pezzo, ed amo conversare con essi, e con altri stringo una cara conoscenza. La Esposizione gioverebbe farla se non altro per questo ad una certa distanza ed in vari paesi. Non si va facilmente in casa d'altri, se non si ha l'occasione. Ora per gli Italiani, che hanno ancora da far molto per conoscersi, sta bene, che simili occasioni vi sieno. Ma credo, che l'intervallo che io desidero ci sia tra questa e le future esposizioni di Napoli e di Roma dovrebbe essere occupato da esposizioni di un altro carattere: le provinciali e regionali per fare uno studio naturale ed economico del rispettivo territorio, e le speciali per un dato prodotto.

Noi, assieme alla Provincia di Belluno, avremmo p. e. da fare adesso una esposizione di caseificio per istruire ed applicare tutto quello che si addatta alle condizioni della Provincia. Da qui ad alcuni anni si potrebbe fare una radunanza, per valutare i risultati delle nostre irrigazioni e per promuoverle non solo colle acque derivate, che scendono dai monti, ma anche coi fontanili, nella zona delle sorgive. Verrà il tempo di fare quella delle frutta e dell'orticoltura.

Intanto bisogna prepararsi al concorso agrario del 1886, per la quale epoca dovremmo presentare anche una vera carta agraria del nostro Friuli,

con indicazioni speciali sulla profondità e natura del suolo in tutte le regioni. Allora si dovrebbe mostrare quali risultati si sono ottenuti nel regolamento delle concimaie, delle stalle, dei cortili ecc. ecc.

Perché non dovremo anche intavolare la questione della specializzazione di altri prodotti? Non vado più innanzi e vengo alla chiusa.

La chiusa è stata iersera all'Esposizione con uno spettacolo notturno magnifico nella sala dei concerti diretti dal maestro Facciò, mentre altre musiche suonavano al di fuori. Venne la Regina Margherita fra il plauso dell'immensa folla. Ma c'erano anche i nostri amici di Assab che ascoltavano la musica. I pezzi erano descritti sopra un bel libretto disegnato, come tanti altri, dal nostro Passero, che ci accompagnò gentilmente, assieme ad uno che veniva da Frafraiano. Ma poi abbiamo avuto un altro bellissimo spettacolo di molta gente che andava e veniva fra gli alberi ed i lumi e s'adagiava alla birreria ginevrina, e quello dei lampi e dei tuoni e di un vero diluvio di pioggia che ci affollava tutti nei *trams* in modo da non capirci dentro. Così ho dato un addio alla poetica esposizione. Non ho potuto assistere alle Conferenze che spesseggiavano, né udire la Duse; ma anche senza di questo n'ebbi abbastanza e posso anch'io unirmi al coro *andiam, partiam* con quello che segue.

Mi resta la compiacenza di avere un'altra volta veduta l'attività italiana raccogliersi in questa città, che porse all'Italia l'esempio di ciò che può l'attività e la costanza d'un popolo che studia e lavora, e di vedere per questo lodata l'Italia anche dagli stranieri. Emuliamo dovunque questa attività e serietà e da qui a qualche anno l'Italia avrà altre risposte da dare a coloro che la guardano, con una certa aria di sprezzo. Anche l'amor proprio nazionale deve entrarci per qualcosa nel nostro risorgimento economico.

## Cosa fece l'Italia per redimersi.

XXVII.

Il 23 luglio, ad onta del successo della vigilia, Sonnaz ordina di ripiegarsi, quando il nemico uscito la notte da Verona con 24 mila soldati comparsi improvvisamente in tre colonne da Sona fino a Somma Campagna; semila Italiani era impossibile che potessero sostenere l'urto di 24 mila nemici; un reggimento di Pinarolo e uno di Toscani rimasero oppressi dal torrente nemico, che continuando l'impeto occupò tutta la catena della collina. A Sona, ove la strada era chiusa con riparo bastionato, Savoia e Parma poterono tener fermo alcune ore. E intanto Sonnaz sollecitava la sua ritirata, quantunque per via gli cadessero molti uomini, vinti, dalla fatica, dal digiuno, dagli ardori, e dirò anche, a nostro torto dal non avere un servizio di cavalleria né di avamposti, che potessero mettere in guardia lo Stato maggiore dell'Esercito. Gli Austriaci si erano resi sì audaci, da usare la più vile insidia onde colpire. Basta il fatto avvenuto al povero generale d'Aviernoz, preposto al comando della brigata di Savoia, il quale non avendo alcun ufficiale di Stato maggiore, da spedire in vedetta, recossi egli stesso con alcuni bersaglieri sur una collina detta Monte del Pino, quando ecco sbucare nella valle una mano di soldati colla bandiera italiana, gridando *viva l'Italia! vivano i nostri fratelli!*

Il D'Aviernoz incerto dapprima, veduto il capo di quel drappello abbracciare e baciare l'ufficiale del 2° reggimento preposto all'antiquario, togliersi d'ogni dubbiezza e corre all'in-

contro di tali che credeva italiani ed erano nemici coperti dal cappotto e dal kapi senza segno né coccarda. Gli austriaci al dato segno del loro capo spianano i fucili facendo fuoco sui nostri, e il generale vedendosi tradito così insidiosamente, ordina di caricare alla bajonetta il nemico, e avanzandosi colla sciabola sguainata fra i primi, la lotta diviene sanguinosa, e combattendo con un estremo furore da ambe le parti, vedendosi cinto da ogni lato l'infelice Aviernoz, e ferito da molti colpi di bajonetta nel ventre e da una palla al ginocchio, fu fatto prigioniero. Richiesto dal vincitore nemico di rendere le armi, lo guarda con occhio di altissimo sprezzo, quindi gittata a terra la sciabola tutta grondante del loro sangue, sdegnosamente esclama: *La mia spada io non do a traditori.*

Al mattino del 24, il Visconti che era in riserva dietro il fiume, e aveva fatto levare i ponti di Mozambano e Valleggio, tentò contrastare il varco con due soli cannoni e due battaglioni di riserva provvisoria, la quale mancava d'istruzione e d'abbigliamento. Ma il nemico da Salinze, spazzò con dieci cannoni la riva, mitragliò un drappello di studenti, mise un ponte di battelli, tragittò diecimila uomini, occupò Ponti e Mozambano; e Lounaz passando il fiume a Peschiera, scendeva lungo la riva destra, per ricongiungersi verso Volta col centro dell'esercito, del quale ignorava le sorti, perocché le comunicazioni erano affatto intercelte, essendo il nemico, a giorno tardo, disceso dietro i colli ad occupare Valleggio.

Il momento era supremo; era mestieri salvare Valleggio e Volta per riannodarsi a Visconti e Sonnaz. Ma incerti come erano, tenuto un lungo consiglio, e destinata la brigata Aosta per difenderlo, stanca estremamente, Mantova, dopo una marcia di 14 di notte, e i viveri appena giungevano; gli Austriaci, superiori di numero, opposero un accanito contrasto, e al cadere del sole gli Italiani avevano conquistato tutti i posti occupati dal nemico, uccidendogli molta gente, e facendo 2000 prigionieri fra i quali 46 ufficiali e una bandiera. Pareva una vittoria codesto fatto, ma sulla carta fu un vero precipizio, poiché Valleggio non fu recuperato, i corpi non poterono rannodarsi, e acquistar tempo perché il rimanente esercito venisse a disposizione per una lotta generale possibile al domani; l'ostinatezza di riprendere le antiche posizioni di Somma Campagna e delle altre che nulla importavano, si combatté accanitamente e con eroico valore, ma il successo pur troppo si volse alla parte nemica, che al mattino del 25 volle continuare il suo movimento discendendo dai colli verso il Mincio.

La battaglia del 25 luglio che doveva esser la decisiva per Radetzki, poiché l'armata italiana combattendo fra Custoza, Villafranca, Valleggio, dalle 8 mattina alle 7 pom., 20,000 italiani contro 55,000 tedeschi, dimostrò l'eroico valore dei nostri soldati, e l'imperizia incredibile dei nostri generali; poiché un terzo dell'esercito poté agire e sostenere tutta la mossa compatta del nemico che piombò su quei corpi stanchi ed affamati soffocati dal caldo, e che rassegnati ad ogni patimento, mostrarono quale animo avessero in ogni lotta contro il nemico che poteva dirsi quasi vinto, poiché i nostri non perdettero una bandiera né un solo pezzo d'artiglieria. Avendo lottato fortissimamente lungo tutta la linea, commise il fallo di ritirarsi la sera per cui Radetzki inaspettatamente sorpreso di tal cosa, fece subito trombettare a Vienna la vittoria, e l'Imperatore lo insignì del titolo di duca di Custoza.

Alla Berettara quattro battaglioni della brigata di Piemonte, sotto la condotta del vero eroe il Duca di Genova, durarono ostinatissimi da mane a sera contro diciannove battaglioni tedeschi. A Custoza la brigata di Cuneo fece testa durante sei ore a quindici mila imperiali. Le Guardie s'impadronirono con mirabile audacia dell'altura la qual signoreggia la strada che mena da Villafranca a Valleggio; e conviene aggiungere che i nostri soldati combatte-

rono durante undici ore senza mangiare né bere, contro un nemico che, di tanto maggiore di numero, potea rinfrescarsi e rinfrescò infatti più volte la pugna.

La mira di conservare le alture di Somma Campagna e non tendere a Valleggio obiettivo principale per quella giornata; l'aver voluto con un esercito sorpreso e sconnesso, assalire di fianco (come dissi) con un terzo dell'esercito il nemico uscito allora in ordine di parata dalle agiate stazioni di Verona: se i generali ed il re avessero fatto impeto verso Valleggio, si sarebbero congiunti a Sonnaz, il quale invece di marciare tutto il giorno, avrebbe potuto pigliare il combattimento, e uniti avrebbero potuto da Peschiera e Valleggio stringere ai fianchi il corpo nemico che si era avventurato al di qua del Mincio. Ad ogni modo gli italiani si sarebbero trovati sui colli di Volta, in luoghi forti, col fiume innanzi, e il lago di Peschiera a sinistra, con Brescia alle spalle, d'onde si poteva comunicare anche colla linea dei volontari che faceva riparo verso il Tirolo. Il nemico non avrebbe osato allargarsi gran fatto sulla pianura, e per soggiunzione di Peschiera, sarebbe forse tornato a' suoi quartieri. E' vero per altro che la forza sua era ormai preponderante anche in aperta campagna; ma io era, perché, chi dirigeva quella falsa politica d'isolarsi non era cosa sava né onesta in quell'estremo delle cose.

(Continua)

## NOTIZIE ITALIANE

**I gesuiti.** La Corte d'Appello revocò la sentenza del Tribunale, che condannava i gesuiti delle provincie napoletane, condannando il Ministero nella stessa. I gesuiti.

**Il colera.** I telegrammi dei prefetti di Cuneo e di Porto Maurizio giunti al Ministero dell'interno provano che con l'opera dei soldati alpini si è costituito un forte cordone sanitario. Il servizio medico è fatto dai medici militari in unione a pochi medici civili.

— Telegrafano da Livorno: Ieri nel secondo battaglione, 59 reggimento fanteria, avvenne un caso di colica ora in via di guarigione, ed altri quattro casi di leggeri disturbi gastrico-intestinali determinati da cause puramente reumatiche. Quest'oggi non si è verificato alcun altro caso analogo. Le condizioni sanitarie di questo presidio mi consta che sono normali, cioè buone. La salute pubblica in città e provincia è ottima.

Le notizie sanitarie di ogni parte d'Italia sono ottime. I giornali d'opposizione pare obbediscano a una parola d'ordine, pubblicando notizie allarmanti.

## NOTIZIE ESTERE

**Il colera.** Gli ultimi telegrammi di Tolone recano che il colera si estende rapidamente nei dipartimenti.

Telegrafano da Marsiglia che in quella città vi furono due nuovi casi di colera fulminante.

A Parigi un certo Chapon, guardia al Trocadéro, venne stamane colpito da colera sporadico.

Lo scienziato Hayem opina che Parigi non andrà immune dall'epidemia vista anche le deplorevoli condizioni igieniche della città. Si reclamano pronti ed energici provvedimenti dalle autorità governative e municipali.

Marsiglia. Si hanno notizie allarmanti delle campagne delle quali non si conosce né il numero dei casi né quello dei morti.

Dei tre decessi colerici d'oggi due furono fulminanti.

## CRONACA

**Urban e Provinciale**

Col primo luglio corr. si è aperto un nuovo abbonamento al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai Soci cui scade l'abbonamento col mese in corso, di rinnovarlo per tempo, onde non subire ritardi nella spo-



dizione. Così pure si pregano i debitori morosi a mettersi in regola coi pagamenti per evitare ulteriori imbarazzi all'Amministrazione.

4 luglio 1807. Un' indisposizione ci ha impedito ieri di ricordare il giorno natalizio di Garibaldi.

Sono fatti che basta accennare. Qualcheduno ha notato come una strana coincidenza che il futuro liberatore di popoli nascesse mentre Napoleone I incominciava, colla guerra di Spagna, la via della più cieca reazione. Garibaldi infatti aveva da lacerare a Mantova e poi a Dijon le ultime pagine del trattato di Vienna.

Quanto fece Giuseppe Garibaldi in 75 anni? E noi invece quanto tempo si perde e quanto ozio ci aggrava!

Lavorare col pensiero e col cuore — italianamente — è il solo modo di dar degno onore ai Grandi. Il resto è ipocrisia.

Ancora sui mezzi preventivi contro il cholera. Dominando il cholera *in vade mecum* son due, una boccettina d'Aceto de' quattro ladri, ed una provvista di pillole d'Ossido di zinco. Il primo è un aceto aromatico che si trova in farmacia, il quale si può fiutare a benepiacito, ed anche bagnarne le narici, e gli orli della bocca, onde l'aria inspirata s'impregni delle essenze, e si depuri di qualche germe che contenesse. Il secondo ha una virtù parassitica contro il funghetto del cholera.

Ma perchè l'Ossido dispieghi la sua virtù non basta averlo introdotto nelle intestina, fa mestieri vanga assorbito, portato in circolo dal sangue, e depositato sulle mucose in dose tale da uccidere l'*uropistis orizae*, cioè il colerigeno funghetto. Per questo occorre esser solleciti a prender il rimedio, al che gioverà averlo bello e approntato.

Il corso del processo colerico è rapidissimo, in breve ora priva il sangue di tutto il siero che, travasato nel tubo gastro-enterico, esce per vomito, e per scariche. Di conseguenza la circolazione sanguigna si sofferma, e con essa anche l'assorbimento vitale. Questo è il motivo per cui non bisogna perdere istanti, e prender il rimedio prima che l'assorbimento s'arresti, altrimenti il rimedio resterebbe inefficace nelle intestina.

Chi s'accorge di sottostare ad una seconda scarica liquida simile al decocto di riso cosperso come di moschettine, dia di piglio alle pillole, ne prenda una ogni quarto d'ora; si metta a letto, e provochi il sudore con qualche tè a lui gradito; e mandi pel medico, il quale s'anco ritarderà non tema perciò d'aver perduto tempo a proprio discapito. Finchè l'assorbimento organico è attivo può starsene sicuro che l'Ossido passa in circolo, e che arriverà a tempo di colpir il funghetto. Ma chi dorme sui primi sintomi, e rimette il provvedimento a domani, cimenta la propria pelle. Un ora dopo potrebbe l'assorbimento esser già paralizzato. L'Ossido di zinco merita perciò venir annoverato fra i *vade mecum*.

La composizione pillolare è semplicissima. Prendi: di Ossido di zinco centigrammi cinque, e fanna una pillola legandolo con estratto di absinzo. Cospargila con polvere di liguirizia. Se ne diano di queste pillole N....

Chi comincia a prender l'Ossido con assorbimento attivo può andar certo d'arrivar a introdurne in dose sufficiente per salvarsi.

Provvedimenti igienici. Il Municipio ed i preposti alla sanità pubblica hanno addimistrato di voler agire seriamente nelle misure preventive per la temuta invasione choleric, e fanno benissimo.

Fra le misure la più sensibile per la maggioranza dei cittadini è quella dell'innaffiamento delle strade e lavatura delle fogne con acqua fenicata, chiamiamola così; ed anche questa è una misura molto ben intesa.

A quanto ci consterebbe però un tale provvedimento sarebbe limitato alle sole vie percorse dalle botti colle quali vengono innaffiate le strade, cioè alle sole vie principali, che sono poi quelle che per una maggiore nettezza e migliore aereazione ne hanno meno bisogno. Sarebbe invece più che conveniente necessario che il provvedimento venisse esteso a quelle strade secondarie e più a quei vicoli chiusi, stretti e sporchi che si partono dalle principali arterie. E' là che di metodo si sentono i più micidiosi profumi; è là dunque il maggiore bisogno dell'acqua fenicata. Senza di ciò il provvedimento è affatto incompleto e certamente poco proficuo. Speriamo che gli egregi preposti provvederanno in argomento.

Vicolo Brovedan. Vicolo Brovedan può essere assomigliato ad un ghetto. Case molto alte, perchè lo spazio è gratuito mentre il piano costa; poca aria, poca luce, e in compenso troppi odori ingrati, malsani, troppe altre sudicerie. Il uolo è sparso di materie non prime, e

dalle mille finestre sventolano canci, o si vuotano vasi e....

Siamo in una stagione pericolosa, con una minaccia terribile per giunta; e se i misantropi sono favorevoli allo sviluppo dei morbi, Vicolo Brovedan può dirsi un Quartier generale di questa specie di malattie.

Chi non se ne impensierisce? Pur troppo uno solo — ma val per tutti — il Municipio.

Egregio dott. Marzuttini, porti la luce e la nettezza in quell'antro che è il Vicolo Brovedan. Ella, in queste circostanze, è una specie di dittatore — giustamente — faccia dunque un pò di bene per oggi e per sempre alla città.

Contro il cholera. Persona che ogni mattina da Cavaleico per Paderno e Chiavris si reca ad Udine, ci riferisce, che stamani verso le ore 8 proprio sul piazzale di Chiavris fece l'incontro di alcune botti provenienti dai pozzi neri, che mandavano un fetore insopportabile, in modo da ammorbare l'aria tutto all'intorno e da far venire il cholera di punto in bianco senza bisogno che ci sia importato dalla Francia.

Se ne rendono avvisati i signori preposti alla pubblica salute e che tanto si allarmano perchè il nemico ha appena varcato la frontiera, mentre non si curano del nemico che potrebbe esistere e menar strage in casa nostra per colpevole trascuranza delle norme più elementari di igiene.

Sull'alba. Sull'alba una passeggiata fuor delle porte fa benissimo. Si avviano però i cittadini di non recarsi fuor delle porte Gemona e Prachiuso, perchè la sola aria che vi si respira, a quell'ora, è già avvelenata dai Pozzi Neri. Non si può resistere, e visto che nessuno si muove,

Allora, citoyens pigliamoli d'assalto come la Bastiglia e con le loro macerie erigiamo un arco trionfale alla civica prudenza dei *Patres Patrie*.

Molti cittadini.

Il linguaggio è un po' in relazione coll'argomento, ma non abbiamo avuto il coraggio di mitigarlo perchè lo sconsiglio è davvero intollerabile ed anche la pazienza ha un confine.

Per le scuole. Il ministro dell'istruzione pubblica, on. Coppino, diede facoltà di anticipare gli esami e di chiudere le scuole, ove lo si stimi conveniente. Raccomandò poi la nettezza e l'osservanza delle regole igieniche specialmente nei convitti.

Per le bandiere della Brigata Friuli. Sottoscrizione delle donne friulane per le bandiere Brigata Friuli.

Offerte raccolte nel Comune di Fagnola 1. 3. Baldissera-Rossi Ermengilda 1. 2. Offerte raccolte nel Comune di Porpetto. Raccogliatrice sig. Fenena di Caporiacco-Feruglio. Di Caporiacco-Feruglio Fenena 1. 2. Millotti-Facini Curosia 1. 2. Christian Giovanna 1. 2. Pez Santina 1. 1. Rosnizek Rosalia c. 20. Cesutti Giovanna c. 50. Bortoluzzi nob. Elisa c. 50. Pez-Barattini Carolina 1. 1. L. 1420 Importo lista precedente > 842.50

L. 856.70

Vanto friulano. Il merito di aver sollevato la questione della lingua in Val d'Aosta spetta al signor cav. Giovanni Armellini da Tarcento, consigliere di Corte d'Appello a Torino, ora insignito della croce dei Santi Maurizio e Lazzaro, il quale presiede in Aosta la Corte d'Assise nel luglio 1882, quando gli avvocati volevano parlare francese, come la presiede nella presente sessione in cui s'è cominciato ad usare esclusivamente la lingua italiana.

Seomunicato? Uno dei due che figurarono da preti nel *Mentana* di domenica passata, si recò un giorno o due dopo in una chiesa per tenervi a battesimo il bambino di un amico.

Quel prete appena lo vide, fece un gesto e non volle sapere di tenerlo come padrino, e il padre dovette trovare un altro se volle battezzare.

La commedia non era finita in teatro: quel sacerdote ha voluto aggiungervi anche una scena.

2 lire. Moltissimi impiegati furono multati in lire 2 e centesimi dall'esattore per ritardo nel pagamento della tassa di famiglia. Ma l'esattore non poteva trattenerla come fa per l'altra di ricchezza mobile ed avvisare quei poveri diavoli a tempo? Si va forse accaccia di multe per aumentare la fonte dei lucri?

La scienza non insegna così.

Esami splendidi. Il nostro concittadino sig. Cressatti Giacomo, alunno presso questo Tribunale, ottenne agli esami di eleggibilità agli uffici di cancelleria e segreteria giudiziaria, che ebbero luogo nei giorni scorsi presso

la Corte d'appello di Venezia, il massimo dei punti, cioè 100 su 100.

Noi ci congratuliamo cordialmente coll'ottimo giovane per un sì splendido risultato e gli auguriamo solleciti avanzamenti.

Disgrazie. Un giovinetto quattordicenne, cadendo da una gradinata, si ruppe l'antibraccio destro.

Un altro fanciullo di 9 anni si lussò il gomito sinistro.

Un terzo di 7 anni si ruppe una gamba, e finalmente un bambino di 6 anni si lacerò gravemente il labbro inferiore.

Sono proprio incominciate le settimane di S. Ermacora.

La banda di Feletto. Ci scrivono da Feletto-Umberto, 5 luglio.

Egregio sig. Direttore,

La nostra banda venne chiamata per suonare alla sagra di Zampis che accadrà domani. La banda, qui da noi, è pur essa un'opera del Sindaco, veramente instancabile quando si tratta del bene del suo paese. Ma bastò questo perchè i pochi ed implacabili nemici pigliassero in odio la banda, come prima avevano pigliato l'acqua.

Infatti ieri due di questi signori si recarono in Zampis, cominciarono a dir male dei suonatori e fecero quanto era in loro perchè quegli di Zampis non li chiamassero.

Io non ho scritto su quei giornali in nessun'altra occasione; ma questa la mi sembra enorme, un vero colmo e deploro pubblicamente la cecità — per non dir altro — dei nemici ingiusti del Sindaco. Qui li chiamano *carrellini*: invece sarebbero da chiamarsi *car...* e lasciamola lì.

Un di Feletto.

50° anniversario. L'Istituto Ferdinando Mahr di Lubiana celebra il 50° anniversario della sua fondazione. In questa ricorrenza circa 60 nostri concittadini, che furono educati colà, ebbero il gentile pensiero di mandare, come segno di gratitudine, al loro antico Direttore una pergamena colla seguente epigrafe:

FERDINANDO MAHR I. R. CONS.

INSIGNITO DELLA CROCE D'ORO DEL MERITO

« Professore chiarissimo e Direttore dell'Istituto commerciale di Lubiana.

« Memori della sapienza mirabile e della sollecitudine paterna con che furono educati alle economiche discipline, mandano reverenti in segno di riconoscenza e d'affetto imperituri, un fervido augurio di lunghi anni felici i qui sottoscritti discepoli italiani, unendosi ai giovani nel plauso di questo giorno, 50° anniversario della fondazione dell'Istituto, che per la nobile città è larga fonte di civili benefici, legittimo argomento di patrio orgoglio. »

Lettera d'estate.

Palmanova, luglio 1884.

Fino a ieri a Palmanova, come dappertutto, il caldo non era la nota dominante. Un maledetto vento di scirocco ci tormentava ogni giorno facendoci ballare alla temperatura una tarantella tutt'altro che soddisfacente. Ora ci vengono regalati certi meriggi addirittura infocati. E la stagione, mi si dice; ma che volete, ho una strana idea su questa Palmanova cacciata come una cagnetta inglese tra gli alti bastioni. Mi pare che qui vi abbia a fare più caldo che altrove, più caldo che in tutti gli altri paesi della provincia.

Ah! quei bastioni! Ed a proposito, anzi, questi bastioni che ci fanno la cuccia, ora me li vanno sbocconcellando ch'è una delizia. Lo sapete anche voi di quei soldati del genio che sono venuti a fare gli esperimenti della dinamite. Ebbene, come dicono le donnuciole, hanno fatto il desio! Un bel giorno s'è sentita una forte detonazione, poi una voce s'è sparsa che la prima porta del paese era stata atterrata d'un colpo con non so quanti chilogrammi di dinamite. Allora una folla di gente s'è riversata fuori porta Udine per vedere. Io son passato di là nella sera, quando il sole mandava gli ultimi bagliori rossi, e le ombre cominciavano a correre attorno come tanti fantasmi. Forse qualcun'altro in quel momento non li avrebbe veduti i fantasmi, ma io mi trovavo allora in una certa disposizione d'animo che mi avrebbe fatto pigliare per giganti i poveri pali del telegrafo arrampicantisi sui ciglioni delle strade.

Mi pareva di trovarmi come all'indomani d'una catastrofe. Questa mia povera fantasia prese il largo e... addio Caco! Lì in quel punto doveva esserci una casa. Una bella casetta bianca coperta d'ellera a tramontana, abitata da una buona famiglia di borghesi, nella quale famiglia non

c'eran mai nè grida, nè contrasti, nè pettegole, nè scandalo. Una di quelle famiglie, di cui a dir vero non c'è la stampa che nell'immaginazione. Un che della famiglia olandese, tranquilla, ghiotta del suo formaggio e delle *Kermesse*, unito a un'altro che della famiglia tedesca pura tranquilla, benchè cocciuta e ghiotta della birra. Ebbene, una bella sera era passato per di là un brutto omaccione geloso, e vi aveva appiccato il fuoco. Ed ora la bella casetta bianca coperta d'ellera non si mostra più se non in un brutto muro rimasto per miracolo, e la famigliuola, quella buona famiglia è andata a finire giù nel fossone con i rottami e le macerie. Anzi laggiù in fondo si vede ancora un braccio mutilato, pezzi di carne viva.... Viva? Quando si dice la fantasia!

E non è stata fantasia tutta, qualche cosa ci ha messo anche il tramonto ch'era bello. E a me piacciono i tramonti, molto più certo dei meriggi che mi ammorbano. Sono passato qui in pien meriggio, per certe contrade, che mi parvero bolgie e peggio. E in questi tempi in cui si parla, e non scherzando, di cholera, bisognerebbe proprio dare un'occhiata a quelle porcherie e ordinare un buon *ripulisti*. Pare impossibile! Io non posso passare di là senza dovermi mettere il fazzoletto al naso, ma, Dio buono, quelli che comandano più di me, non ci passano mai.... o ci sono abituati?

Hanno fatto un'altra cosa. Hanno proibito i balli pubblici, ed hanno fatto bene. Con questo po' po' di caldo che ci soffia addosso quel mandolone di lassù in alto, c'è tanto da far squagliare le gambe di quei poveri ballerini, e da mandarli a letto con qualche brutta scalmanza.

Ho detto ballerini, e non parlo delle ballerine, perchè sono insuperabili. Se volete ballare con delle ragazze che ballino proprio bene, venite a Palmanova. Hanno una grande prerogativa, quella di essere instancabili, un gran merito, quello di essere leggere; ed hanno poi una grande virtù, quella di non farsi stancar mai e di ballare più a tempo della stessa orchestra, quando quest'ultima è composta di quegli elementi che mi capite....

Ma il peccato d'Eva serpe le vene delle belle giovanotte di qui. C'è un po' di troppa corruzione. Non mi dilungo però su questo argomento, prima perchè non è *moda dire* la verità, ma inventarla, eppoi perchè m'inzaccherai troppo in un pantano che su per giù è dappertutto come la presenza di Dio.

E lasciamo lì, dunque, anche perchè fa troppo caldo e col caldo certi discorsi stornano.

I giovanotti hanno già cominciato a mettersi nell'acqua. Scegliono le prime ore della notte, quando è fresco, e fuori, nella campagna è un altro silenzio, una calma che invita al riposo e al fresco bacio della linfa.

Oh! durassero quelle belle ore! Ma torniamo invariabilmente, fatalmente ai meriggi.

E finisce col raccomandare un po' di pulizia per quelle contrade. C'è un puzzo di bozzoli, di filatura e di escrementi suini da far venire i brividi. In certe catapecchie il porco cresce in cucina, assieme alla gente, che ha trovato comodo di fargli una cuccia nel sottoscala. E lungo que' rigagnoli melmosi, che nessuno s'incarica di far pulire, le oche, libere, mandano all'aria calda del pomeriggio la loro canzone rauca, monotona, sciocca....

Oh! mi raccomando in questi tempi!

C. P.

Strane combinazioni. L'amministrazione della Patria del Friuli manda continuamente inviti d'abbonamento da tutte le parti. Lodiamo tanta attività; ma troviamo ben strana la combinazione che lei continui a mandarne anche ai nostri abbonati.

Sagre. Si dice che non sia vera la proibizione delle sagre e delle feste da ballo.

L'acido fenico e il dottor Proust. Ieri il *Secolo* portava un telegramma da Parigi col quale annunciava che il Comitato consultivo d'igiene presieduto dal Ministro del commercio Herisson deliberò di pubblicare la Relazione della visita a Tolone del dott. Proust. Soggiunge il telegramma che il Proust in quella relazione, oltre alle consuete precauzioni personali, raccomanda la disinfezione mediante il cloruro di calce polverizzato, il cloruro di zinco disciolto nel solfato di rame, ed afferma che il fenol e l'acido fenico invece di distruggere conservano i microbi del cholera.

Le migliaia di medici distinti che hanno trovato la disinfezione coll'acido fenico la migliore, la più efficace e quella che diede prova palmare della potenza disinfettiva del fenico, devono

essere rimasti sorpresi del deciso parere emesso dal Proust. E negli Ospitali, che possono dire del mondo tutto, dai minori ai più importanti, tale nuova deve aver meravigliato non poco, stante le prove contrarie che tutti devono essere in grado di poter offrire.

Il Proust è celebre scienziato — ma ci sono tanti altri e non meno celebri dottori che trovarono nell'acido fenico la potenza disinfettiva per eccellenza finora sperimentata — per cui il pubblico sarà inclinato ad attendere ulteriori giudizi, e ad aver persuasione anche nei tanti illustri medici che finora trovarono efficacissimo l'acido fenico come disinfettante.

Il fatto però che il Proust in piena epidemia (a Tolone) e nel mentre da per tutto si disinfetta coll'acido fenico ha negata la efficacia di questo, anzi l'ha mostrato dannoso, è molto grave ed anche pericoloso, e tutti coloro che s'occupano della pubblica salute devono essere inclinati ad attendere maggiori spiegazioni e chiarimenti in proposito e ognuno deve certo aver pensato che sarebbe stato assai meglio fosse venuto fuori questo parere del Proust in un momento diverso dal presente in cui gli scienziati, senza preoccupazioni, avessero potuto discuterci sopra.

Ad ogni modo non essendo a noi lecito di entrare più oltre nel campo della scienza consigliamo a cittadini a seguire il consiglio datoci dal nostro ufficio sanitario e ad usare sia l'acido fenico che il cloruro di calce essendo dimostrato che l'uno di questi non distrugge l'altro.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° Reggimento Fanteria eseguirà domani sotto la Loggia Municipale dalle ore 7 1/2 alle 9 pom.

- |   |          |
|---|----------|
| 1. Marcia « Carlo Bini »                | Carlini  |
| 2. Mazurka « La vezzosa »               | Persiani |
| 3. Sinfonia « Guglielmo Tell »          | Rossini  |
| 4. Fantasia « L'Esposizione di Torino » | Marenco  |
| 5. Atto I° « La Traviata » (Sunto)      | Verdi    |
| 6. Polka « Skating »                    | d'Alos   |

Congregazione di Carità di Udine.

Statistica di beneficenza pel mese di giugno 1884.

Sussidi da L.	1 a	L.	5 n.	304	sussid.
» » »	6 a	»	10 »	91	»
» » »	11 a	»	15 »	10	»
» » »	16 a	»	20 »	3	»
» » »	21 a	»	25 »	—	»
» » »	26 a	»	30 »	3	»
» » »	31 a	»	40 »	—	»

Totale n. 411 sussid.

per . . . . . L. 2101.—

Mesi antecedenti:

Gennaio	L. 2035.—	per n. 389	sussid.
Febbraio	» 2229.—	» »	419 »
Marzo	» 2119.—	» »	414 »
Aprile	» 2121.—	» »	409 »
Maggio	» 2158.—	» »	414 »

Inoltre a tutto maggio la Congregazione aveva a proprio carico nei vari Istituti della città n. 36 individui, e cioè:

All'Istituto Derelitte	n. 8
» Miesio	» 3
» Renati	» 4
» Ricovero	» 7
» Tomadini	» 14

Totale n. 36

Ringraziamento. La famiglia Tomasi ringrazia tutti coloro che nella indimenticabile dipartita della carissima Giulia — mostrarono di partecipare al dolore e resero, nei funerali, un tributo di pietoso affetto alla memoria d'Essa. Sono affanni senza conforto, ferite senza farmaco terreno; ma trova l'angoscia uno sfogo anche a mirare una nuova prova della sua terribilità, ed a vedere altri occhi coperti di lagrime! Oh sì, Giulia meritava così affettuoso compianto — ed è in questo pensiero la unica consolazione delle nostre anime lacerate. Grazie a voi tutti, o gentili; specialmente alla Direttrice delle Magistrali ed alle sue allieve, agli orfanelli di Mons. Tomadini, ai bravi giovinetti della fanfara di Santo Spirito ed al signor Fabris che favorì il suo tumolo.

Non possiamo persuaderci che Giulia sia morta, e la piangiamo sempre.... Il solo pensare rianovella il disperato dolore, e ne parliamo sempre! O Giulia, tu eri il nostro angelo, e non avremo pace senza di te.

Udine, 6 luglio 1884

Famiglia TOMASI.

A

GIULIA TOMASI

O amica che la morte mi ha resa tanto più cara, o amica che io non dimenticherò mai.... Chi avrebbe detto che il nostro affetto sarebbe così presto finito quaggiù con un bacio sopra le tue labbra gelate? Tu mi hai



voluto teco nelle tue ultime ore; ma la tua memoria e il tuo affanno resteranno con me per tutta la vita.  
Genitori, sorelle di Giulia, piangiamo insieme.

MARIA F.

## Oltre il confine.

Il Consiglio comunale di Gorizia e le provocazioni slovene. Come era da prevedersi, alla seduta che tenne ieri (3) il Consiglio comunale intervennero numerosissimi i cittadini. La seduta ebbe luogo nella sala maggiore, ove il marmoreo busto di Dante spicca in mezzo alla parete e pare vegli, da quell'aula civica, la secolare e storica nazionalità della Nizza d'Isonzo.

Dopo che il segretario comunale ebbe letto il P. V. dell'antecedente seduta e che il Podestà fece una specie di presentazione dei consiglieri eletti nelle ultime elezioni suppletive, il consigliere sig. A. Lenassi chiese la parola per domandare al Podestà evasione d'un'interpellanza fatta dal consigliere signor Venuti nella seduta riservata del 24 giugno p. p. interpellanza relativa alla festa slava che si sta organizzando per il giorno di domenica 6 corrente.

Il sig. Podestà comincia col giustificarsi di dover dar lettura di una risposta già da lui preparata in iscritto, perché, dice, davanti a certi casi bisogna misurare ogni parola. Legge quindi con voce marcata quanto io, in riassunto, vi trascrivo:

«Essersi egli occupato, interessando le autorità, di prendere disposizioni in proposito ed è lieto di comunicare come l'autorità deliberasse che gli slavi partirebbero alla volta della Castagnavizza dal piazzale Catterini che è si può dire fuori di città, che il ritorno avrà luogo senza «zivio» senza banda e senza bandiere spiegate. Spera che i cittadini della tranquilla, colta ed ospitaliera Gorizia saranno paghi di queste disposizioni.»

Apra poi la discussione in proposito, ma vi si oppone il rappresentante governativo, dicendo che su queste disposizioni dell'autorità politica il Consiglio non ha diritto di aprire discussioni.

Il consigliere signor A. Lenassi si dichiara soddisfatto.

Il Podestà dà quindi notizia della petizione a lui presentata con le firme di moltissimi cittadini perché, per il tramite del Consiglio, la si invii alla Luogotenenza di Trieste. Crede però superfluo l'inoltro dal momento che l'autorità non permette la processione di bandiere slave per la città.

Il consigliere sig. G. dott. Battigi, osserva che non si ha diritto di trattener la petizione consegnata dai cittadini per l'invio a Trieste e propone si spedisca l'atto.

Messa a voti la proposta Battigi viene accolta ad unanimità, come pure ad unanimità viene accettata la proposta del consigliere signor de Ritter chiedente venga data pubblicità a mezzo della stampa alla parte dell'odierna seduta che riflette la questione della festa slava.

Esaurito così il punto più essenziale della seduta d'oggi, la sala andò spopolandosi.

La dimostrazione slovena a Gorizia. L'autorità politica adunque intervenne a tempo per impedire le provocazioni slovene in Gorizia.

E i nostri lettori appresero dalla suesa posta corrispondenza le norme a cui si dovrà attenere la comitiva.

Toccherà adesso a quelle autorità di polizia di invigilare onde a festa finita quegli sloveni che si lascino cogliere dalla ebbrezza... dell'entusiasmo e non provochino disordini o dimostrazioni alla spicciolata.

Per lesa maestà. Ieri ebbe luogo nel tribunale di Trieste il dibattimento di Rocco Sturmann di Giovanni, da Paugnano distretto di Capodistria, d'anni 34, ammogliato, oste, già punito, accusato del crimine di offesa alla Maestà sovrana.

Fu tenuto a porte chiuse. Difendeva l'accusato l'avv. dottor Cavazzani.

A carico Sturmann venne posto di avere nel giorno 17 maggio a. c. nella propria osteria in Paugnano proferto delle parole ledenti la riverenza dovuta a S. M. l'Imperatore.

La Corte giudicante dichiarò colpevole l'accusato del crimine di offesa alla Maestà Sovrana e lo condannò a 3 mesi di carcere duro.

## FATTI VARI

Il capitano Fondacaro. Ieri, scrive il *Diritto* di Roma, per la seconda volta, è uscito dall'Ospedale della Consolazione il capitano Fondacaro, alquanto ristabilito in salute. Egli conta di par-

tire a giorni per Genova in cerca di lavoro.

I nostri migliori auguri al prode, quanto modesto ed abile marinaio.

I Misteri Coniugali ossia Due Delitti. Studi psicologici-sociali di Adolfo Lovati, Volumi due. — Si vendono per lire 3 all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Marina mondiale. Corazzate possedute dalle principali potenze mondiali. Ecco l'elenco:

Francia	corazzate	75	di 26 tipi div.
Inghilterra		66	» 52 »
Russia		34	» 20 »
Germania		27	» 10 »
Olanda		24	» 11 »
Turchia		21	» 12 »
Italia		18	» 9 »
Svezia		16	» 8 »
Austria		12	» 9 »
Danimarca		8	» 8 »
Spagna		7	» 7 »
Norvegia		4	» 2 »
Grecia		4	» 3 »
Portogallo		1	» 1 »
Nord America		20	» 4 »
Brasile		11	» 8 »
Giappone		5	» 4 »
Cina		4	» 2 »
Rep. Argentina		4	» 2 »
Rep. Chili		3	» 2 »

Il tutto 364 corazzate che appartengono a 190 tipi differenti. Oltre a queste vi sono 2 monitors fluviali germanici, 2 austriaci ed 1 rumeno, più 8 vecchie corazzate inglesi destinate alla difesa dei porti, cosicché si ha un totale di 377 corazzate appartenenti a 200 tipi.

Tenendo calcolo delle corazzate perdute e demolite delle varie nazioni, risulta che fino ad ora furono costruite 636 navi corazzate, appartenenti a 280 tipi diversi, la grandezza delle quali varia fra 14,385 tonnellate (Italia) e 120 tonn. (Rhein). Questo immenso materiale navale rappresenta un valore di circa 2,214 milioni di lire italiane.

Infezione celtica. È da deplorarsi abbastanza la triste condizione dei malati che la contrassero. Trascinano la vita in mezzo a ripetuti patimenti e non di rado soccombono. In simili circostanze fu proposto dai migliori esercenti d'ogni tempo l'uso della Salsapariglia che la ritengono portentosa negli effetti. Perché non si dica esagerata la mia espressione, invito chiunque a leggere in proposito le coscienziose e importanti osservazioni dettate dal Cestoni, insigne clinico e noto a tutti i migliori medici dell'età nostra. Informato a questi principi di saggia direzione curativa, il Dottore Giovanni Mazzolini di Roma, volle con lodatissima industria formulare il suo siero della migliore parte del farmaco, la Parigina, con altre sostanze vegetali eminentemente depurative soccorrendo mirabilmente alla deteriorata condizione degli individui stramati dalla lue restia a qualunque altro rimedio.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessati. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

## TELEGRAMMI

Roma 4. Leone XIII è veramente ammalato con una febbre gastrico-reumatica. Al Vaticano c'è un po' d'allarme, perché il papa è debolissimo.

Madrid 4. Nessun caso di cholera venne ufficialmente annunciato in tutta la Spagna.

Parigi 4. Un comizio popolare dei gerolamisti ha dichiarato il principe Vittorio Napoleone indegno figlio e da doversi spogliare d'ogni diritto di successione al trono.

Vienna 4. Dalla Galizia viene annunciato il pericolo di nuove inondazioni.

Berlino 4. L'ambasciatore cinese si è recato a Parigi per appianare il conflitto con la Francia.

Tolone 4. Cinque decessi di cholera da ieri alle 10 ant. d'oggi.

Marsiglia 4. Da ieri alle 8 pom. a mezzodì d'oggi nessun decesso di cholera.

Roma 4. Biancheri, dovendo eleggere a nome della Camera, un commissario per la biblioteca Vittorio Emanuele, nominò Ruggero Bonghi.

Roma 4. È arrivato Giulio Verne.

Shanghai 4. Il ministro d'Italia ha firmato il trattato di commercio e amicizia fra l'Italia e la Corea.

Nizza 4. Il trasporto *Città di Genova* è arrivato a Villafranca con 18 mila razioni, per imbarcare gli italiani di Marsiglia e Tolone.

Vienna 4. È morto Tottleben, il

difensore di Sebastopoli e il vincitore di Plevna e ultimamente governatore di Odessa contro i nihilisti. Lo chiamavano il Moltke russo. Sulla porta della sua casa a Francoforte s. M. fu trovato un epigramma di cui diamo la traduzione letterale:

*Qui giace Tottleben, che seppe vincere i Francesi, gli Inglesi e i Turchi, ma non i nihilisti che, invece di cannoni e di fortezze, non hanno altro mezzo di difesa che la ragione e il sacrificio della vita. Imparate, o re!*

## MERCATI DI UDINE

sabato 5 luglio	
Granaglie.	
Grano	L. 11.75 13.15
Giallone	» 14.26
Cinquantino	» 12. —
Segala	» 9.60 10.25
Fagioli dal piano	L. 17.25 20. —

Foraggi e combustibili.	
Fieno dell'Alta I q.	L. 4.75 5.40
» II »	» —
» della Bassa I »	» 4. —
» II »	» 3. — 3.50
Paglia da lett. nuova	» 3.10
» vecchi	» 4.70
Legna (Tagliate L. 2.30 2.40	
(In stanga » 2.10 2.30	
Carbone (I qualità	» —
(II »	» —

Pollerie.	
Capponi peso vivo al chilo	L. —
Galline id.	id. » 1. — 1.10
Pollastri id.	id. » 1.10 1.25
Oche (vive	» 0.60 0.65
(morte	» —
Anitre	» 1.25 1.40

Legumi freschi.	
Fagioli Freschi	L. —.55 —.60
Tegoline nostrane	» —.08 —.12
» schiave	» —
Piselli	» —.10 —.14
Patate	» —.06 —.10
Fava	» —.16 —.18

Frutta.	
Ciliegie ordinarie	L. —.20 —.24
Fragole	» —.40 —.55
Armellino	» —.35 —.50
Belladonna	» —
Gnocchi	» —
Pera Butiro	» —
Anice	» —.30 —.40
Comuni	» —.18 —.24

## DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 3 Luglio.	
Napol. 9.68 — a 9.70	Ban. ger. 59.45 a 59.55
Zecch. 5.89 a 5.70	Rend. au. 80.05 a 80.20
Londra 121.50 a 122	R. un. 4.00 90.70 a 90.95
Francia 48.20 a 48.45	Credito 299. — a 300. —
Italia 48.30 a 48.40	Lloyd — a —
Ban. Ital. 48.30 a 48.50	R. it. 92.75 a —

VENEZIA, 4 Luglio	
R. I. 1 gennaio 90.88 per fine corr. 90.83	
Londra 3 mesi 24.99 — Francese a vista 92.70	

Valute	
Pezzi da 20 franchi	da 20. — a —
Bancanote austriache	da 206.50 a 207. —
Fiorini austr. d'arg.	da — a —

FIRENZE, 4 Luglio	
Nap. d'oro 20. —	A. F. M. 586.50
Londra 25.03	Banca T. —
Francia 99.87	Credito it. Mob. 800. —
Az. Tab. —	Rend. italiana 92.75
Banca Naz. —	

LONDRA, 3 Luglio	
Inglese 100. —	Spagnuolo —
Italiano 92.58	Turco —

BERLINO, 4 Luglio	
Mobiliare 508. —	Lombardo 245.50
Austriache 543. —	Italiane 94.50

Particolari.	
VIENNA, 5 Luglio	
Rend. Aust. (carta) 80.40; id. Aust. (arg.) 81.40	
Id. (oro) 102.45	
Londra 121.90; Napoleoni 9.67 1/2	
MILANO, 5 Luglio	
Rendita Italiana 5 0/0 92.75; serali 92.80	
PARIGI, 5 Luglio	
Chiusa Rendita Italiana 93.10	

P. VALUSSI, proprietario  
GIOVANNI RIZARDI, Redattore responsabile.

## Premiata Fabbrica di Birra

Fratelli KOSLER Lubiana

Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso

C. BURGHART - UDINE

Suburbio Aquileia, rimpetto la Stazione Ferroviaria.

## 20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle  
Pillole **20 anni d'esperienza** prepa-  
rata dai farmacisti **Bosero e Sandri**  
dietro il Duomo, Udine.

## BIRRARIA PUNTINGAM

(FRATELLI DORTA)

Mi pregio recare a cognizione degli amatori che pur domani, domenica, alle ore 10 ant. metto a spina per prova la birra doppia, la cosiddetta Bockbier a cent, 28 il piccolo, e mi lusingo di vedermi onorato da un numeroso concorso.

Franz Möderndorfer.

## PER 10 LIRE

TITO DI GIOV. RICORDI - MILANO

SPEDISCE:

Lire di Musica (valore effettivo) corrispondenti a lordi fr. 20 marcati, od a netti fr. 10 marcati, a scelta nel *Gran Catalogo Ricordi*, contenente 50,000 opere.

numeri della *Gazzetta musicale* (un fascicolo di otto pagine illustrato ogni domenica) Abbon. dal 1 luglio al 31 dicembre 1884.

Libretti d'opera o due fotografie a scelta, oltre i premi per la soluzione delle *Sciarade e Rebus*.

Più i benefici di un quarto premio straordinario ed il *Calendario Musicale* di G. Paloschi per 1884.

Abbonamento trimestrale in proporzione

Si spedisce gratis un numero di saggio e programma della *GAZZETTA MUSICALE* a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita munito d'indirizzo alla Direzione della *GAZZETTA MUSICALE* in Milano.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso le filiali di Milano, Firenze, Roma, Napoli, Londra.

## STABILIMENTO bagni

PORTA VENEZIA.

Ad opportuna norma si riportano qui di seguito i prezzi modificati.

## TARIFFA.

Bagno caldo in va- Per Per Per  
eca solitaria con 1 bagno 12 bagni 6 bagni  
relativi asciugatoi L. L. L.

I Classe 1. — 10. — 5. —

II Classe 0.60 6. — 3. —

Doccia in gabi-  
netto particolare  
con asciugatoi 0.50 5. — 2.50

Udine, 14 maggio 1884

La Direzione

## Avviso interessante ai bachicoltori della Provincia

Assicurato da molte relazioni ufficiali avute, che il seme bachi dello Stabilimento del sig. Guido Racuzzi di Arezzo, dato da me in esperimento in *cinquantadue* paesi della Provincia, diede ottimi risultati.

Nell'interesse degli allevatori, come pure del sig. Racuzzi — di cui per mandato 26 febbraio 1884 sono unico rappresentante — rendo avvertiti i signori allevatori, ch'io sarò nella Provincia i primi del venturo mese, all'oggetto di rettificare ufficialmente l'esatto parziale raccolto ottenuto: per quindi preparare un dettagliato rapporto, che sarà da me presentato alla Commissione della Sezione bacologica di quest'Esposizione nazionale, e ciò per l'opportuno giudizio sul merito dello Stabilimento del signor Guido Racuzzi.

Preveggo inoltre che mai ho delegato altra persona a sostituirmi in questa delicata gestione, ed importante per la Provincia, per cui invito tutti i signori associati — siano liberi di pagamento, o vincolati alla rendita — d'approntare l'attestazione del risultato ottenuto, firmata dal Sindaco locale, e ciò per la legalità ed esattezza del Rapporto, che in seguito avrà ad insinuare.

Torino, 28 giugno 1884

PAOLO GIACOMO ZAI

## Comune di Socchieve

## Avviso d'asta

Nel giorno di mercoledì 16 luglio p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in questo ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco sottoscritto o suo delegato, un primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto di ricostruzione della Rosta di difesa di Socchieve stata asportata dalle fiamme dell'autunno 1882.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine ed in conformità al Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il prezzo a base d'asta è di lire 4081.55 ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito del decimo, ed all'atto della stipulazione del Contratto, il deliberatario dovrà pure prestare una solvibile garanzia da vincolarsi fino al collaudo del lavoro.

Tutte le altre norme e condizioni regolanti l'asta sono ostensibili in questo Municipio nelle ore d'ufficio.

Dal Municipio di Socchieve

Medis 30 giugno 1884.

Il Sindaco

C. DEL FABRO.

## DA VENDERSI

3000 bottiglie

## LAMBRUSCO SPUMANTE

a lire una, sconto secondo la quantità.

MARIA DEL MISSIER

fuori Porta Villalta

## R. Osservatorio Bacologico

DI VITTORIO (Veneto)

## Avviso ai Bachicoltori.

Continua ad essere aperta la sottoscrizione per le seguenti qualità di seme:

1. Cellulare giapponese verde.
2. Industriale giapponese verde.
3. Cellulare giapponese bianco.
4. Cellulare di primo incrocio bianco-verde.
5. Industriale incrociato bianco-verde riprodotto.

La Rappresentanza per la Città e Distretto è affidata al signor Carlo ingegnere Braida presso il quale sono anche visibili i campioni bozzoli corrispondenti alle sementi confezionate e si potranno avere, a richiesta, opuscoli ed informazioni.

Il Direttore del R. Osservatorio

G. PASQUALIS

In Via Cavour, n. 28

## AI DUE MORI

d'affittare sei stanze con cucina in primo, secondo e terzo piano.

## SICURO GUADAGNO

Macchine a cucire, modelli recentissimi, primaria e premiate Fabbriche, garanzia, seria illimitata, Officina speciale unica per riparazioni.

Convenienza di prezzi, pagamenti rateali.

Fabbrica di calze a macchina, Deposito casse forti, Vbertheim di Vienna. Rappresentanze Nazionali ed Estere.

G. BALDAN

Udine, Via Aquileia n. 9.

## D'AFFITTARE

due botteghe con scansie e banchi, primo e secondo piano della casa in via Porta Nuova N. 1. — Per informazioni rivolgersi al signor Giovanni Thalman, calzolaio, Piazza Vittorio Emanuele.

## PIETRO BARBARO

(Vedi avviso in 4ª pagina.)



Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	» 9.43 »	» 5.25 »	» 9.54 »
» 10.20 »	» 1.30 pom.	» 11. — ant.	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	» 5.15 »	» 3.18 pom.	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	» 9.15 »	» 4. — pom.	» 8.28 pom.
» 8.28 »	» 11.35 pom.	» 9. — pom.	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	» 9.42 »	» 8.20 ant.	» 10.10 »
» 10.35 »	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	» 7.23 »	» 5. — pom.	» 7.40 »
» 6.35 »	» 8.33 pom.	» 6.35 »	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
» 7.54 ant.	» 11.20 ant.	» 9.05 »	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	» 9.52 pom.	» 5. — pom.	» 8.08 »
» 8.47 pom.	» 12.36 »	» 9. — pom.	» 1.11 ant.

## GRANDI MAGAZZINI DI VESTIARIO

PER UOMO

PIETRO BARBARO

UDINE [Mercatovecchio n. 2] VENEZIA - TREVISO - PADOVA.

VESTITI COMPLETI da estate stoffe fantasia da L. 25 fino a 60

Detti da confezionarsi a misura » 35 » 90

Stoffe ultima novità - confezionatura elegante

SPECIALITÀ VESTITI PER BAMBINI in tela e lana da L. 7 a 20

In 24 ore si compie qualunque commissione. Dietro richiesta si spediscono campioni gratis. 82

## COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Fiasconi con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

UDINE - N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 - UDINE

DOTT. TOSO Dott. TOSO  
Chirurgo-Dentista Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. si fabbricano e si applicano dentiere dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riducono lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre, tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78



## International Line

Trieste per New-York e Brasile.

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggeri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per Nova York - Partenza da Trieste

Piroscafo « EAST ANGLIA » 3400 tonn. 15 Luglio  
« GERMANIA » 4200 » 30

Cabine per passeggeri f. 200 — Sopracoperta f. 60.  
Per imbarco passeggeri, rivolgersi all'agente generale signor J. Terkuile. — Via dell'Arsenale 13 (Teatro Comunale)

Per imbarco merci, all'agente generale in Trieste sig. Emiliano d'Ant. Poglayen. 68

A Venezia rivolgersi dai Fratelli Gondrand.

## OLIO

DI PURO FEGATO DI MERLUZZO

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terra-nova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo. 58

## LINEA REGOLARE POSTALE

fra

L'ITALIA IL PORTOGALLO ED IL BRASILE

tocando

Lisbona, Bahia, Rio-de-Janeiro e Santos

con scali facoltativi di

Marsiglia, Cadice, Pernambuco e Vittoria

## SERVIZIO RIUNITO MENSILE

fatto dalle

Società It. di trasporti marit. Società Raggio e C. R. Piaggio e F.

Partenza il 22 d'ogni mese

IL PIROSCAFO

L'ITALIA

della Società R. Piaggio e F. inaugurerà il servizio

colla partenza del 22 luglio pross.

Per imbarco merci e passeggeri dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo n. 8 Genova 55

CHOCOLAT  
Suchard

## FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 - Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginee è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

Avvertenza. - Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impresso: Premiata fonte Celentino G. Mazzoleni - Brescia.

In Udine deposito generale presso la farmacia De Candido Domenico. 77

## ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO 1884

## AMARO DI UDINE



Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetENZE tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al Caffè Corazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30



L'unico mezzo per combattere l'ANEMIA

(impoverimento del sangue) la Clorosi, l'infezione Palustre, le conseguenze dell'anchilostoma (malattia del Gottardo) consiste nell'uso della

più ricca delle acque ferruginee.

La più economica per essere sufficienti da 25 a 30 bottiglie per ottenere effetti rapidi di guarigione, e per il suo prezzo inferiore a quello di tutte le altre.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Bosero e Sandri. 125

## BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpigini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza in superabile. — La bottiglia grande L. 3.

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

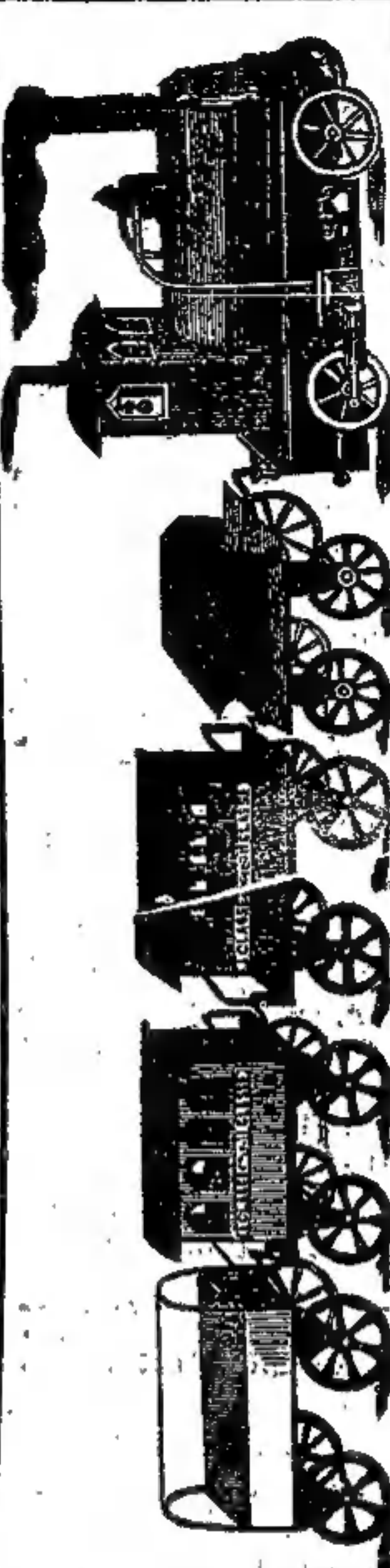
## ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza della fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario  
Dereatti Leopoldo

50



## LOCOMOTIVA

a fuoco

ed a molla d'orologeria

col

MONTE GOTTARDO

colla

Stazione completa

effetto stupendo

—

Vendesi al negozio e laboratorio  
filiale di

DOM. BERTACCINI

in Mercatovecchio

23

## LA LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepi, i zaini, sacchetti da viaggio, i finimenti di cavalli ecc.

La Lustraline non va applicata colle spazzole, ma solo colla spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La Lustraline asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti. La Lustraline adoperata per alcun tempo facendo una specie di crosta va sciolta, imbevendo la spugna di alcool e poscia passarvi un po' di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La Lustraline non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La Lustraline evita d'insudiciare i pantaloni e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia (con istruzione) L. 1.50. Fabbrica Faub. Montmartre Paris.

In Udine deposito presso l'Amministrazione del Giornale di Udine e, coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 24

## BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

## BERLINER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatoio risolvete di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distorsioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermasscolari e nei veri linfatici delle gambe dei puldri usati come rivulsivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti, ecc.

Vescicatoio Liquido Animoni per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. Minisini Via Mercatovecchio.